

Ha donato i suoi organi

Incidente sul lavoro. Paolo Trivulzio mercoledì era caduto da una scala

Una banale caduta dal terzo gradino di una scala a pioli, da un'altezza irrilevante, è costata la vita a un operaio edile catanese che non aveva ancora compiuto 53 anni, Paolo Trivulzio (nella foto), che lascia la moglie Annamaria e i figli Mirko, Carminia e Romina. I parenti, quando ieri mattina, dopo 48 ore di coma, è sopraggiunta la morte cerebrale, hanno autorizzato l'espianto degli organi, perché certamente Paolo, altruista com'era, avrebbe donato se stesso per dar la vita agli altri.

Paolo Trivulzio, ex ciclista dilettante, mercoledì scorso era impegnato insieme ad altri colleghi, in un cantiere edile di San Giuseppe La Rena adiacente all'ipermercato Auchan, nella ristrutturazione di un capannone commerciale; con molta probabilità, nel momento dell'incidente indossava pure il casco di protezione, ma ciò non è servito a salvargli la vita, perché il destino ha voluto che l'uomo, forse per un improvviso malore, cadesse malamente all'indietro, andando a battere violentemente la nuca contro una grossa pietra.



All'inizio non sembrava che fosse così grave, perché parlava ed era vigile, perciò i colleghi lo hanno personalmente soccorso, caricandolo in auto e portandolo di corsa all'ospedale più vicino, il Vittorio Emanuele, dove purtroppo le condizioni del paziente si sono aggravate al punto da richiedere un ricovero in un reparto di Rianimazione. Forse all'Ove non c'erano posti letto disponibili, quindi Trivulzio è stato trasferito in giornata stessa all'ospedale Cannizzaro, dove, alle 8 del mattino di ieri, il suo cuore ha cessato di battere, lasciando nello sconforto la sua famiglia.

«Abbiamo avuto un padre esem-

plare - dice il figlio maggiore, Mirko Trivulzio, di 25 anni - un uomo buono e solare che ci lascia come dote l'educazione che egli stesso ci ha impartito e che ci sosterrà per l'intera vita».

Dato dunque l'assenso all'espianto, già nel corso della giornata di ieri è stato effettuato il prelievo multiplo di organi, fegato, reni e cornee: «Così diamo speranza ad altre persone che in questo momento stanno vivendo un dramma», hanno detto i congiunti.

I sanitari del Cannizzaro hanno avviato le procedure previste nei casi di donazione: dopo gli esami clinici, è cominciata l'individuazione dei possibili riceventi, tra quelli in lista d'attesa, su tutto il territorio nazionale. Solo dopo questa fase sarà possibile sapere quali organi saranno trapiantati.

Intanto alla Procura della repubblica è stato aperto un fascicolo per stabilire esattamente la dinamica dell'incidente e per individuare eventuali responsabilità penali di terzi sull'accaduto.

GIOVANNA QUASIMODO